

Fior di Frutta
Sapori e Bontà
di Cosimo D. Spadaro
Barletta
Via Romanelli, 6

DELIZIE della PASTA
SERVIZIO a DOMICILIO
via Girondi, 67/D - Barletta (BT) / via Imbriani, 62 - Barletta (BT)

autofficina PISICCHIO
MECCANICO-GOMMISTA
349.7284292 - 328.2244829
Via Vitantonio Lattanzio 4 D,F,G,H
Barletta (BT) 76121
email: alessandropisicchio@gmail.com

La Nuova Chiesa

Parrocchia SS. Trinità
Via Padre Raffaele Di Bari, 2 Barletta
tel. 0883.535100
www.sstrinitabarletta.it
sstrinitabt@gmail.com

Foglio interno di comunicazione — Anno II n.6, Dicembre 2014

Grazie Signore...

Per i bambini battezzati:

Domenica 7 dicembre 2014

- Delrosso Francesco
- Gazia Aurora
- Napolitano Davide
- Zingrillo Alessandro

Domenica 8 dicembre 2014

- Moschese Francesco
- Lionetti Cosma
- Filomeno Domenico

Una preghiera...

Per chi è tornato alla Casa del Padre:

Venerdì 5 dicembre 2014

Gambino Francesco Saverio

LE POESIE di Padre Michele Critani
Gesù, l'Emanuele

In silenzio contemplo la scena del presepio. Vedo lì, accanto al Bambino, Maria e Giuseppe in adorazione di Colui che è stato annunziato da re e profeti. Vedo i pastori senza cultura, raggianti di gioia. In punta di piedi mi avvicino a questi personaggi beati e cerco di capire dai volti estasiati il motivo di tanta felicità. Contemplano Gesù, il Salvatore del mondo antico e moderno. È lui al centro di tutti i loro pensieri e desideri. Tanti l'ameranno, altri l'odieranno, altri lo cercheranno, pochi seguiranno Lui trafitto sul Golgota.

RECENSIONI: UN LIBRO AL MESE



Ciao sono Claudia e ai lettori della SS. Trinità voglio presentare uno dei libri che ho letto, ho trovato interessante e mi è piaciuto molto. Si intitola "Il giardino segreto" di Frances Hodgson Burnett. Racconta di una bambina, Mary, di nove anni che ha perso entrambi i genitori e viene affidata allo zio, un uomo scorbuto e solitario che vive in una casa immensa e tetra. Nella casa dello zio incontra il cugino Colin che non vedeva da tantissimo tempo, colpito da una grave malattia. Insieme scoprono un giardino nascosto dove è proibito entrare. Ma con l'aiuto del fratello della domestica, vi entrano e cercano di far rivivere il giardino chiuso e abbandonato da 10 anni, aiutando così il cugino a guarire e facendo ritornare la gioia in quel palazzo ormai abbandonato e dimenticato da tutti.

Mary impara a cambiare anche il proprio carattere piuttosto scontroso in amichevole, imparando il vero significato dell'altruismo. Fiori e bambini tornano a vivere lontani dagli sguardi indiscreti degli adulti ormai troppo condizionati dalla realtà di tutti i giorni. E' un libro magnifico che ti appassiona ogni volta che lo leggi, che ti fa capire che aiutare il prossimo è importante. Lo raccomando a tutti voi, grazie.

Con affetto

Claudia Divincenzo

LA BACHECA DEGLI AVVISI

- NEWS -

Domenica 28 dicembre: S. Messa con benedizione delle famiglie che celebrano gli anniversari di matrimonio di 5 in 5 anni. A seguire festa delle famiglie con **tombolata nel salone parrocchiale**.

Pellegrinaggio a Roma ed Albano Laziale il 3-4 gennaio con visita e S. Messa al Monastero delle Clarisse dove è sepolta Suor Maria Chiara Dama-to. Domenica 4 parteciperemo all'Angelus con papa Francesco.

In Chiesa, sul sito internet e su Facebook è disponibile il programma natalizio.

IL CAROSSELLO
Merceria-Intimo-Casalinghi
Via Palmitessa, 72 - Barletta (Bt)
P. Iva: 03205450715
Cell. 320.8690928



Nell'accendere la luce dell'albero di Natale, noi vogliamo che la luce di Cristo sia in noi. Un Natale senza luce non è Natale. Che ci sia la luce nell'anima, nel cuore; che ci sia il perdono agli altri; che non ci siano inimicizie, tenebre... Che ci sia la luce di Gesù, tanto bella. Questo auguro a tutti voi.

Papa Francesco, 7 dicembre 2014 - Davanti l'albero di Natale di Gubbio

Parrocchia SS. Trinità
Barletta

In questo numero:

Editoriale	pag. 1-2
Gruppo A.M.A. per l'autismo	pag. 2
L'Epifania	pag. 3
L'esperienza di Pompei	pag. 4
Sui passi di Francesco...	pag. 5
Il prossimo Cineforum	pag. 5-6
Giornata mondiale per la Pace	pag. 6
I giovani e le dipendenze	pag. 7
Un libro al mese	pag. 8

IL BELLO DELLA PREGHIERA

La Chiesa nuova è la chiesa che prega con fede nella speranza dell'avvento del Signore Gesù, nostro Redentore, animando di carità ogni incontro con i fratelli. La preghiera è un dono prezioso che Dio offre generosamente perché le nostre giornate non siano stanche del tempo che scorre e si ripete alienante.

Per questo nel presente numero del nostro giornalino ho desiderato intrattenermi con voi, cari lettori, sulla preghiera del santo Rosario, così bella e giovane, non per età ma per entusiasmo. Santa Teresa di Gesù scrive nelle sue opere: *Molti e santi scrittori han-*

chiamo *un di più* da noi stessi o dai nostri compagni di strada: pretendiamo dal marito, dalla moglie, dai figli, dai genitori, dagli amici, dal sacerdote, dai fedeli, dalle maestre, dai professori e via discorrendo. Ma *quel di più* è altro da noi, lontano, eppure radicato nell'animo umano: è l'arcano soffio divino infuso nell'uomo che libera e apre nuovi orizzonti. La preghiera del santo Rosario ci conduce per mano ad elevarci e ad innestare

“La preghiera del santo Rosario ci conduce per mano ad elevarci e innestare il nostro respiro sul soffio dello Spirito Santo”

no già parlato del gran bene che si ricava esercitandosi nella orazione... Posso dire soltanto quel che so per esperienza: cioè, che chi ha cominciato a far orazione non la debba tralasciare nonostante i peccati in cui gli avvenga di cadere. Con l'orazione potrà presto rialzarsi, ma senza di essa sarà molto difficile. La preghiera difatti è il luogo privilegiato dello sguardo interiore, di un ripensamento della nostra vita e di un serio e misericordioso esame di coscienza. Se il nostro pentimento è sincero e proponiamo di non offenderlo più, con il sacramento della Riconciliazione o Confessione, quanto meno mensile, Gesù ci accoglie nella amicizia di prima, ci ridona le grazie precedenti, e anche di più grandi, se la sincerità del pentimento lo merita. Ai nostri giorni ci accorgiamo che tutti cer-

re il nostro respiro sul soffio dello Spirito Santo che aleggia nei nostri cuori. Anche nelle più disperate e moderne forme di preghiera, scriveva San Luigi Maria Grignion de Montfort, *si va in cerca di qualcosa che colpisca, che commuova, che produca nell'anima impressioni forti*. E invece che cosa c'è al mondo di più commovente di questa storia meravigliosa del nostro Redentore, che si svolge sotto i nostri occhi nei 20 quadri, i 20 misteri del Rosario, che ci ricordano le grandi scene della vita, della morte e della gloria del Salvatore del mondo? *Quali preghiere possono essere più eccelse e sublimi del Padre nostro e*

P. IVA/C.F. 06858770727
Optic Store
ottica
contattologia
lenti progressive
laboratorio in sede
riparazioni in genere
misurazione della vista gratuita
76121 BARLETTA - Piazza Federico di Svevia, 6-7
tel/fax 0883 883369 - e-mail: otticag.r.barletta@hotmail.it

PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il giornalino parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il giornalino parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

dell'Ave dell'Angelo? A ben vedere proprio in queste preghiere sono contenuti tutti i nostri desideri e i nostri bisogni.

In questi giorni, passando di casa in casa, per la benedizione natalizia della famiglia, e del presepe ho visto con gioia che in tante case, proprio all'ingresso o nel corridoio, è stata posta la Sacra Bibbia con tanta venerazione, perché si possa leggere qualche versetto entrando o uscendo di casa. Vicino ad essa è bello metterci una candela o un cero da poter accendere quando la famiglia prega insieme la sera o in un altro momento. Anticamente, ma per grazia di Dio anche ai nostri giorni, in alcune famiglie, pur giovani, si pregava e si prega il santo Rosario. Non è cosa d'altri tempi! Credetemi! Le famiglie e i giovani che lo pregano sono felici e pieni di vita. È una benedizione speciale che scende dal cielo. Nel prossimo numero scriverò il modo in cui pregarlo per bene, accogliendo i suggerimenti espressi da San Giovanni Paolo II nella Lettera apostolica, *Rosarium Virginis Mariae*. Ma intanto iniziamo, riprendiamo o continuiamo a pregare il Rosario con sempre maggiore fede e devozione. Non perdiamo tempo e non rinviando al domani quello che possiamo fare oggi: i favori celesti saranno tanti. Noi non possiamo neanche immaginarli.

COME RAGGI DI SOLE...

“Raggi di Sole”, questo è il nome che si è dato il gruppo di auto-mutuo-aiuto (A.M.A.). In questo periodo, compie il suo primo anno di promozione e attività.

Le famiglie di persone con autismo si dispongono a cerchio, proprio come i raggi del Sole, per “trasmettere” e condividere la “luce” della Solidarietà. Ogni raggio, ogni persona, si rivela sorprendentemente una risorsa per sé e per gli altri, offre e acquisisce informazioni, suggerisce e apprende strategie, dona e riceve amicizia e, soprattutto, passa dal dire al fare per aiutare suo figlio e gli altri.

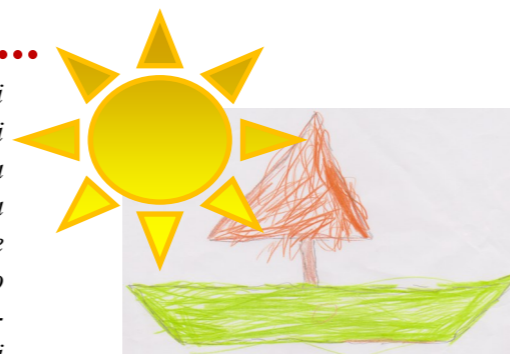
In poco tempo, infatti, le famiglie unite, e sostenute dal parroco don Cosimo Falconetti, hanno ottenuto un ulteriore spazio per promuovere l'aggregazione e l'integrazione delle persone con autismo nella comunità. Ad occuparsi della progettualità e della sua realizzazione c'è il fondamentale contributo di volontari e professionisti del settore sociale e pedagogico che, ammirvolmente e con originale creatività, si impegnano nella conduzione di laboratori di ogni tipo. Una testimonianza eloquente e genuina è quella di una delle straordinarie mamme che partecipano al processo di aiuto del gruppo

A.M.A.: *Salve a tutti, mi presento: mi chiamo Nadia Turrini e sono mamma di un ragazzo con autismo. Grazie alla disponibilità del parroco della SS.ma Trinità Don Cosimo Falconetti e grazie ad un gruppo di volontari che lavorano con la disabilità, insieme ad altre mamme con le stesse problematiche (figli con autismo) abbiamo costituito un gruppo di Auto - Mutuo - Aiuto (A.M.A.). Qui abbiamo la possibilità di confrontare le strategie che ciascuno di noi adotta con i propri figli, discutere sulle terapie seguite, sulle difficoltà che incontriamo, anche a livello sociale ed istituzionale (scuole, Asl, Comune e chi più ne ha più ne metta) e nel quale (perché NO?!) abbiamo l'occasione di “sfogarci”.*

A dire il vero, quando ho iniziato questo percorso, non ci credevo tanto, forse perché nella mia battaglia ho sempre affrontato tutto (disperazione, ricerca, indifferenza, mortificazioni, ecc.) da sola, perché i mariti - si sa... -lavorano. Oggi invece posso dire che sento la mancanza di questi incontri quando, per qualche motivo, non riesco a partecipare. Anzi, quando durante la settimana mi capita qualche nuovo od inatteso problema, o quando invece riesco ad avere qualche piccola

Nella Lettera a Diogneto leggiamo, a proposito della insondabilità e della imprevedibilità del disegno divino, che *sembrava che ci trascurasse e non si desse pensiero di noi; ma quando per mezzo del suo Figlio prediletto rivelò e rese noto ciò che era stato preparato dall'inizio, tutto insieme egli ci offrì: godere dei suoi benefici e contemplarli e capirli. Chi di noi si sarebbe aspettati tutti questi favori? Dio permette che noi rimaniamo in balia d'istinti disordinati e siamo trascinati fuori dalla retta via dai piaceri e dalle cupidigie, seguendo il nostro arbitrio. È vero: non si compiace dei nostri peccati, anzi... ma li sopporta e ci prepara subito un'era di conversione e di santità. È la sua infinita misericordia. Nel Rosario la respiriamo e la doniamo ai fratelli. Il santo Rosario va recitato con perseveranza ogni giorno, a casa o in chiesa. In parrocchia quotidianamente lo preghiamo alle 18.15, arricchendolo di meditazioni tratte dalla vita o dagli scritti dei santi. Quanto a coloro che non hanno ancora cominciato, io li scongiuro per amor di Dio a non privarsi di un tanto bene. Qui non v'è nulla da temere, ma tutto da desiderare diceva Santa Teresa. Il Santo Natale ci regala l'intimo sorriso della preghiera di Gesù e Maria. Auguri a tutti di un Santo Natale e di un Felice Anno Nuovo!*

don Cosimo



soddisfazione, cerco di imprimerlo nella mente per ricordarmene e dividerlo con gli altri!! Inoltre, e non è poco, mentre noi siamo riuniti in un aula, in quella accanto ci sono i nostri angeli che fanno attività mirate alle loro difficoltà, guidati dai nostri operatori coordinati da una nostra psicologa. Quindi ancora GRAZIE!!!

Mamma Nadia e “Raggi di Sole”

Il gruppo A.M.A. si riunisce ogni giovedì dalle ore 18:00 alle 20:00. Per informazioni rivolgersi al Dott. Luciano Simone 349-5922832.

Bar Pasticceria
Helen Gelateria
Consegna a domicilio
Via Dante Alighieri, 188 - Barletta
0883.89.27.24

LA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

Il sei gennaio ricorre la festa dell'Epifania (dal greco antico *epifaino* che significa “mi rendo manifesto”).

Questa festa reca in sé un significato profondo in quanto dodici giorni dopo il Natale Gesù ci fa comprendere che è venuto tra noi non per alcuni privilegiati, come il popolo ebraico, ma per tutta l'umanità.

Infatti, i re Magi arrivavano dall'Oriente laddove l'Oriente sta a rappresentare terre lontane. Essi dunque simboleggiano tutti i popoli della terra.

Ovviamente a questo grande dono dell'Epifania “**la chiamata dei popoli a far parte del regno di Dio**” deve corrispondere la volontà di andargli incontro, superando le difficoltà che nel cammino di ogni cristiano possono presentarsi.

“Dobbiamo imitare i Magi che seguendo la stella hanno incontrato Gesù”

Dobbiamo cioè imitare i Magi che seguendo la stella hanno incontrato Gesù, non lasciandosi scoraggiare dalla fatica, né da Erode, ma tirando dritto finché hanno incontrato il Bene supremo: Gesù.

Il simbolo della stella riveste particolare importanza nel racconto evangelico dei Magi (cfr. Mt, 2,1-12). Essi erano con tutta probabilità degli astronomi e dal loro punto di osservazione, posto ad Oriente rispetto alla Palestina, avevano notato l'apparire di un nuovo astro ed avevano interpretato questo fenomeno come annuncio della nascita di un re, precisamente, secondo le Sacre Scritture, del re dei Giudei.



Ciò che non va trascurato è che i Magi hanno avuto la giusta curiosità di non chinare il capo ma di guardare al cielo, di seguire la stella per giungere ad una gioia più grande ed infatti nel Vangelo si legge: “**Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima**” (Mt, 2,10). “*La stella che i Magi avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.*” (Mt, 2,9).

Con riferimento a questo passo del vangelo San Giovanni Crisostomo scrive: “...quando la stella giunse sopra il bambino, si fermò e ciò poteva farlo soltanto una potenza che gli astri non hanno: prima, cioè, nascondersi, poi apparire di nuovo e infine arrestarsi” (Omelia sul vangelo di Matteo, 7,3). Ed è bellissimo il verso conclusivo del Paradiso di Dante che definisce Dio “**l'amor che muove il sole e le altre**

L'Oratorio “San Domenico Savio” apre l'attività di TIRO CON L'ARCO a ragazzi paraplegici e non vedenti. Le iscrizioni sono aperte in segreteria.

Golose Emozioni
BAR - PASTICCERIA
Via Palmitessa, 46 - Barletta - info:3801506596

stelle” (Paradiso, XXXIII, 145).

Gesù ci chiama e noi dobbiamo essere pronti a cogliere la chiamata se vogliamo sperimentare la vera gioia e far sì che la gloria del Signore brilli sopra di noi. (cfr. Is. 60,1).

Dobbiamo imitare i Magi che seguendo la stella hanno incontrato Gesù, motivati dal desiderio di conoscenza.

Non preoccupiamoci di non trovare la strada perché **Dio sa come far apparire anche per noi “la stella che ci guida.**

Verrà in nostro aiuto se solo saremo disposti ad ascoltarlo (cfr. Salmo 121).

Resistiamo alle difficoltà che incontreremo lungo il cammino se vogliamo davvero scoprire il vero senso di questa vita, non pieghiamoci ai vari Erode che incontreremo e che vorrebbero scoprire il segreto della nostra gioia di figli di Dio, per poi fare di tutto per ucciderla. **Una volta raggiunta la stella però non dimentichiamoci dei fratelli** che nel cammino sono caduti di fronte alle varie difficoltà, di coloro che non ce l'hanno fatta a tenere lo sguardo fisso verso il cielo o che magari non hanno saputo riconoscere i segni di Dio... Per loro imitiamo il servizio che la stella rese ai Magi d'Oriente guidandoli fino a Gesù. Seguiamo l'esempio di San Paolo che ha trasformato la sua vita in una “corsa” per portare ai popoli la luce di Cristo e per condurre i popoli a Cristo. **Rendiamoci stella per coloro che ancora non hanno incontrato Gesù** e si accontentano di una vita mediocre affinché tutti possano sperimentare la vera GIOIA che non dura un attimo ma una vita intera!

Maria Teresa Caputo

CARTOLIBRERIA & Edicola
CARTA & PENNA
Articoli Da Regalo
Forniture per ufficio
Copy service
Punto Lottomatica
Via Palmitessa, 58 76121 Barletta(Bt)
Tel/Fax 0883 517471 cartpen@virgilio.it

AFFIDIAMOCI A MARIA... LA COMUNITÀ IN VISITA A POMPEI

La prima domenica di ottobre, ogni anno, tanti fedeli di tutto il mondo si recano in pellegrinaggio a far visita alla Madonna del Rosario, chiedendo aiuto, protezione e intercessione presso Gesù per le varie situazioni di vita e per l'aumento della loro fede. Quest'anno anche noi insieme al nostro parroco don Cosimo abbiamo partecipato a questo grande evento di preghiera chiamato *Supplica alla Vergine del Rosario*.

La supplica viene recitata due volte l'anno l'8 maggio e la prima domenica di Ottobre. Questo santuario è stato costruito nel 1883 per grazia divina con l'aiuto della provvidenza e di tanti fedeli, per volere di Maria, grazie all'impegno generoso di un uomo: Bartolo Longo. Uomo prima anticlericale e satanista che, grazie all'intervento di Gesù e Maria, è divenuto fondatore del Santuario e poi dichiarato Beato. Tutto nasce da una profonda crisi esistenziale di quest'uomo: travolto da mali fisici ed anche psichici dovuti allo stile di vita non cristiana e corrotta: attacchi di incubi, paure inconsistenti... Un bel giorno, però, decide di far visita al professor Vincenzo Pepe, uomo molto religioso e praticante, che lo invita oltre che alla cura farmacologica anche alla cura dell'anima chiedendogli di recitare ogni giorno il Santo Rosario affidando la sua persona a Maria e sconfiggendo il male con questa "arma per sconfiggere ogni sorta di male".



In seguito grazie a questo intervento salvifico di Gesù gli viene donato un quadro per volere del professor Pepe il quale gli chiede di andare a ritirarlo presso un convento di suore a loro affidato. Un quadro con la raffigurazione della Madonna con Gesù Bambino in braccio fra san Domenico e santa Caterina, nel quale la Madonna affida alla santa il santo Rosario e a san Domenico Gesù bambino.

Così nel 1883 dallo stesso Bartolo Longo fu scritta la *Supplica* chiamata inizialmente *Atto d'amore alla Vergine* che racchiude tutti i dolori e le speranze della famiglia umana. In seguito è stata tradotta in varie lingue fino a diventare una grande preghiera universale, in cui la voce dell'amore della terra si eleva verso il cielo. Durante il nostro pellegrinaggio abbiamo celebrato la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Nunzio Galantino, segretario della CEI, e dopo abbiamo affidato a Maria, recitando la Supplica, la nostra città, la nostra comunità, il nostro parroco, i malati, i giovani, le famiglie, i sacerdoti, i politici e le varie sfaccettature della vita di gioia e di

dolore di ognuno, chiedendo nuovamente la sua protezione e intercessione presso Gesù. Per me e per tutti i presenti è stato emozionante rispondere nuovamente all'invito della Madonna, in quanto figli desiderosi di vivere con Maria e come Maria, Madre a noi donata, per poter imparare con tanta umiltà e semplicità a riconoscere nel nostro cammino la volontà di Dio. Mettendolo al primo posto possiamo svolgere a pieno e in maniera autentica la missione a noi affidata: il matrimonio, il sacerdozio ministeriale, la vita consacrata, e per chi è in ricerca, mettendosi alla scoperta della propria vocazione, facendosi anche aiutare da un accompagnatore vocazionale (il sacerdote, guida e direttore spirituale). Recitando la Supplica ho notato quanto la gente è desiderosa di sperimentare la grazia di Maria in quell'atto di affidamento e di voler continuare a vivere gli attimi di gioia e di dolore con lei per tutta la vita. Si avvertiva la presenza di Maria nella Chiesa come Madre di Cristo. Maria è la madre nostra e l'orante perfetta. Come figura della Chiesa, Lei è il nostro modello di vita... possiamo pregare con Lei ma anche invocarla per aiutarci ad arrivare a Cristo, come ha fatto Lei stessa, accettando la strada che il Signore ci indica e percorrendola con Lei. Carissimi, proprio accogliendo Maria nella nostra vita, nei nostri cuori, nei nostri pensieri, nelle nostre case, possiamo arrivare a Gesù. Rivolgendoci a Lei come madre e riconoscendoci figli suoi, proprio come Giovanni, prendiamo forza dalla sua maternità e riceviamo luce e consigli per essere cristiani autentici anche nelle avversità. Proprio come Maria vogliamo essere vicini a Gesù sia nella gioia della Natività che nel parto della Croce.

Tornando a casa con tanta gioia ed emozione per aver vissuto questa esperienza, come quando torno da Medugorje, ho preso nuovamente coscienza che Maria ci ha amato e ci ama così tanto da donare a noi non solo se stessa... ma tutto l'amore umano possibile e ci invita sempre ad essere uniti alla Chiesa in obbedienza ai pastori pregando per loro. Ringrazio la Vergine Maria e la Santissima Trinità per avermi donato la vita e chiamato a seguire Cristo e a servirlo nella Chiesa; per avermi donato la convivialità con tutti voi, perché solo vivendo assieme agli altri tra mille difficoltà si può imparare a diventare santi e poter guadagnare un giorno un posto in Paradiso. Buon anno e buon cammino per le vie della vita nella santità. Dio ci benedica e ci protegga. Auguri.

Agata Albanese

Mon Amour

VIA RAFFAELE DIBARI, 5 - ANGOLO VIA CIOCE - BARLETTA
TEL. 329.7629266

Seguici su Facebook

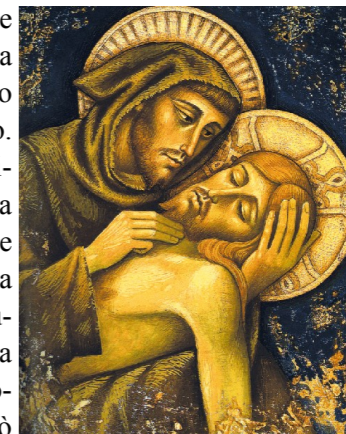
SERVIZIO BUFFET, TORTE IN PASTA DI ZUCCHERO, APERITIVI, SERVIZIO A DOMICILIO

FRANCESCO UOMO UMILE

Care sorelle e cari fratelli, pace e bene, collegandomi al precedente numero del giornalino in cui don Cosimo scrisse sulla virtù dell'umiltà, in questo numero scriverò di come visse in grado sommo la virtù dell'umiltà San Francesco. Nel capitolo decimo dei fioretti leggiamo questo episodio della vita di San Francesco - *Un giorno tornando San Francesco dalla preghiera gli va incontro frate Masseo gridando: "Perché a te, perché a te, perché a te?". San Francesco risponde: "Cosa vuoi dire?" disse fra Masseo: "Dico perché tutto il mondo ti segue e ogni persona desidera vederti e ascoltarti? Tu non sei bello di aspetto, tu non sei di grande scienza, perché dunque tutto il mondo ti ascolta?". Udendo questo Francesco tutto gioioso in spirito si rivolse a fra Masseo e disse: "Vuoi sapere perché a me? Questo io so: che gli occhi santissimi di Dio non hanno veduto tra i peccatori nessuno più vile, né più grande peccatore di me". L'umiltà di Francesco ha due radici: una di natura teologica e l'altra Cristologica. La*

"L'umiltà consiste nel farsi piccoli per amore per innalzare gli altri"

prima prende origine dalla coscienza della propria nullità rispetto alla grandezza di Dio. I fioretti a tal proposito ci narrano che una notte frate Leone volle spiare da lontano cosa Francesco dicesse durante la sua preghiera notturna. Il giorno dopo il Santo lo chiamò e gli rivelò il contenuto della sua preghiera: *Sappi frate Leone che quando stavo pregando vidi nella mia anima due lumi uno mi mostrava la mia persona e l'altra il Creatore. Quando contemplavo il Creatore io vedevo l'abisso dell'infinita bontà, sapienza e potenza di Dio. Quando vedevo me stesso notavo solo viltà e miseria. Per tanto io pregavo dicendo: perché tu Signore di infinita bontà ti degni di visitare me, vile peccatore? Un altro aspetto dell'umiltà che riempie di stupore l'anima di Francesco è l'umiltà di Dio. Nelle lodi di Dio Francesco inserisce anche l'e-*



spressione *tu sei umiltà*, Francesco non ha sbagliato ma ha colto una verità profondissima di Dio che dovrebbe riempire di stupore anche noi. Dio è umiltà perché è Amore. L'amore crea per sua natura dipendenza e la dipendenza l'umiltà; così è anche misteriosamente in Dio. La manifestazione visibile di Dio si ha contemplando la vita di nostro Signore Gesù Cristo che, come scrive San Paolo, *Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte in croce*. Dunque l'umiltà nel grado perfetto consiste nel farsi piccoli per amore per innalzare gli altri. Francesco nelle sue lettere scrive *Disprezziamo noi stessi, poiché tutti per colpa nostra siamo miseri e peccatori e mai dobbiamo desiderare di essere sopra gli altri, ma anzi dobbiamo essere servi e soggetti ad ogni umana creatura per amore di Dio*. La vergine Maria che nel Magnificat canta *Ha guardato l'umiltà della sua serva* interceda per noi la grande virtù dell'umiltà che ci rende graditi al cuore di Dio.

Nicola Fioretto

CINEFORUM
FILM: Storia di una ladra di libri
MARTEDÌ 27 GENNAIO ore 19.45

CARIGE ASSICURAZIONI **HDI ASSICURAZIONI**
ZAGARIA ROMINA
SUBAGENZIA DI BARLETTA
Via Lattanzio, 15 76121 BARLETTA (BT)
Tel./Fax 0883 525281 - Cell. 333.6800276 E-mail: romyassicurazioni86@gmail.com



Cambiamo totalmente contesto rispetto alla bella "camminata" lungo Santiago di Compostela che ci siamo fatti il mese scorso. Nel prossimo mese, come ogni anno, ricorrerà la Giornata della Memoria, proprio il 27 gennaio, per ricordare le milioni di vittime della Shoah durante la seconda guerra mondiale: il film che vi proponiamo di vedere prova a raccontare uno squarcio di quei terribili anni... da una prospettiva tutta particolare: gli occhi, i pensieri, i sogni, la fantasia di una ragazzina.

Germania 1939, Liesel Meminger è una ragazzina di pochi anni che ha perduto un fratellino e rubato un libro che non può leggere perché non sa leggere. Abbandonata dalla madre, costretta a lasciare la Germania per le sue idee politiche, e adottata da Rosa e Hans Hubermann, Liesel apprende molto presto a leggere e ad amare la sua nuova famiglia. Generosi e profondamente umani gli Hubermann decidono di nascondere in casa Max Vandenburg, un giovane ebreo sfuggito ai rastrellamenti tedeschi. Colto e sensibile, Max completa la formazione di Liesel, invitandola a trovare le parole per dire il mondo e le sue manifestazioni. **Perché le parole sono vita, alimentano la coscienza, aprono lo spazio all'immaginazione, rendono sopportabile la reclusione.**

L'innocenza della protagonista si scontra presto coi terribili 'uomini grigi' di Hitler, che rubano 'il tempo' a chiunque osi contrariarli. E al fuoco della loro follia, la piccola Liesel sottrae i libri, unendo l'attenzione per gli altri alla forza di un sorriso. La speranza risiede nei suoi gesti e in quelli dei suoi genitori, nella loro voglia di libertà, nel loro bisogno comunitario, nel

STUDIO SERVIZI
AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE PER CONTO TERZI

La gestione condominiale è consultabile sul sito www.studioservizi.it

Lo Studio Servizi è garantito da apposita polizza per la responsabilità civile e professionale con un massimale di € 500.000,00

Via Brunelleschi, 80 - Barletta
Tel/fax 0883 524802 - 0883 510211
cell. 334 6883296 - 329 1037351 - 339 5766289

loro amore per il prossimo. Se Hitler ordina ai suoi 'figli' di bruciare i libri, un padre protegge sua figlia dall'orrore grazie alle parole di quei libri. Max, il giovane ebreo nascosto, diventa subito un personaggio centrale nel Film. Insieme a Liesel trova nelle parole dei libri il modo per descrivere e allo stesso tempo "superare" l'inferno che li circonda. Nonostante la drammaticità della situazione storica, tutto riesce a mantenere un contorno fortemente positivo, magico, come se l'attrice fosse riuscita a dar vita al mondo magico di speranze che Liesel riproduce e crea, prima di tutto nella sua mente, frutto di una purezza che tutto può salvare e redimere. Questo mondo speciale, con cui viene a contatto anche il narratore (una "persona" molto particolare...) di questa vicenda, non può fare a meno di toccarci fin nel profondo.

Cari amici vi invito alla visione di questo bel film insieme, un film che in fin dei conti ha un semplicissimo ma importante messaggio: le barbarie non possono distruggere i sogni... e noi sappiamo Chi solo può realizzare i sogni più intimi del nostro cuore.

Claudio Maino

IL SALUTO DI PADRE MICHELE DINOIA CHE È STATO CON NOI PER LA VIGILIA DELL'IMMACOLATA

Carissimi
Boboto, Boudoko, Esengo.
Vi ringrazio immensamente per il vostro aiuto di 928,24 € per la missione in Congo. Il Signore vi ricompenserà con ancor più di generosità.
Restiamo sempre uniti ai congolesi nel Signore, che ci faccia sempre vivere nella PACE (Boboto), nella FRATERNITÀ (Boudoko) e nella GIOIA (Esengo).
A tutti Grazie.
P. Michele Dinoia
Barletta, 12.12.2014

NON PIÙ SCHIAVI MA FRATELLI



“Non più schiavi ma fratelli” è il titolo del Messaggio per la 48ª Giornata Mondiale della Pace, la seconda di Papa Francesco. Innanzitutto la Giornata Mondiale della Pace è una ricorrenza celebrata dalla Chiesa Cattolica, che cade il 1° Gennaio di ogni anno. Lo scopo della giornata è dedicare il primo giorno dell'anno alla riflessione ed alla preghiera per la pace. La ricorrenza è stata istituita dal Beato Papa Paolo VI nel 1967, ed è stata celebrata per la prima volta il 1° Gennaio 1968. Da

quell'anno in poi il Pontefice inviterà i capi delle nazioni e tutti gli uomini di buona volontà a riflettere sul tema della pace. Questa ricorrenza, ogni anno, fa riflettere le persone di tutto il mondo sulla schiavitù che colpisce la fraternità universale e quindi, la pace; infatti la pace c'è quando l'essere umano riconosce nell'altro un fratello che ha pari dignità. Nel mondo molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù: dal traffico degli esseri umani alla tratta dei migranti e della prostituzione, per non parlare dello sfruttamento dell'uomo e della mentalità schiavista nei confronti di donne e bambini; su questa schiavitù speculano vergognosamente capitalisti e multinazionali.

A detta del Papa la schiavitù è una terribile ferita aperta nel corpo della società contemporanea, una piaga gra-

vissima nella carne di Cristo. Per contrastarla occorre riconoscere l'inviolabile dignità di ogni persona umana che richiede il superamento della disuguaglianza in base alla quale un uomo può rendere schiavo un altro uomo, con il conseguente impegno di prossimità e gratuità per tutti.

Papa Francesco conclude affermando che l'obiettivo finale è la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani senza discriminazione alcuna. Per questo occorre anche l'impegno dell'educazione, della cultura per una società rinnovata e improntata alla libertà, alla giustizia e, quindi, alla pace. In conclusione, il messaggio del Papa, segna anche la linea diplomatica della Santa Sede per l'anno che si apre.

Giulio Salvo e Rossella Scommegna

GIOVANI E DIPENDENZE... RISPONDE LO SPECIALISTA

Caro Dott. Francesco Peschechera, grazie per la sua disponibilità. Ha parlato ai nostri ragazzi di dipendenze... Quali sono quelle più diffuse oggi e come fare per non caderci?

Quelle che stanno crescendo vistosamente sono le cosiddette dipendenze comportamentali, quando si rimane imprigionati nella continua ricerca del fittizio piacere ottenuto da certe azioni. Comprendono soprattutto il gioco d'azzardo patologico, la dipendenza da internet e quella da videogiochi.

Quanto all'abuso di sostanze, nettamente in crescita sono il consumo di cocaina, dei cannabinoidi, delle "pasticche" da discoteca tipo l'ecstasy e dell'alcol. Per non caderci bisogna tenersi informati attraverso il confronto con insegnanti, medici, psicologi, educatori vari, ma anche visitando siti web specializzati (ce ne sono diversi e fatti molto bene; uno per tutti: www.sostanze.info). La conoscenza ti consente di individuare per tempo le situazioni di rischio, permettendoti di prenderne le distanze. Prima di provare e sperimentare valuta il tuo livello di conoscenza: se hai dei dubbi di conforza un bel "NO"!

Se ci si accorge di essere schiavi di una dipendenza, quali passi si possono compiere?

Se non si desidera affrontare subito la questione coi propri familiari se ne deve parlare con persone affidabili e discrete, citavo prima insegnanti, educatori, sacerdoti, medici, psicologi.

Oltre le dipendenze quali altri pericoli corrono i nostri giovani?

Volendo cercare subito un contatto specialistico c'è il Servizio per le Dipendenze Patologiche della ASL, dove è garantito, eventualmente, anche l'anonimato.

Spesso per chi si trova in situazioni simili non è facile che lo ammetta. Come possiamo proteggere le persone che amiamo portandole a riconoscere di aver bisogno di aiuto?

Il primo passo è riconoscere di avere un problema: solo così è possibile accettare un aiuto e far crescere

la propria motivazione ad affrontare un percorso terapeutico. Chi sta vicino ad una persona con una dipendenza patologica non deve negare, mentire, sottovalutare: a questo ci pensa già l'interessato, che purtroppo sa farlo molto bene! Bisogna metterlo di fronte alla realtà: si sta comportando in maniera alterata e pericolosa. La sua vita e quella dei suoi cari sono peggiorate, non rispetta più impegni ed aspettative. E' cambiato, è un'altra persona e siamo molto preoccupati per lui, al punto da richiedere un aiuto anche contro la sua volontà.

Certo, si continuerà a stargli vicino per proteggerlo da possibili danni, per raccogliergli le confidenze e gli sfoghi, per accompagnarlo nella ricerca di un approccio specialistico, mai però sostenendolo con denaro o assecondando richieste del tipo "E' l'ultima volta, poi smetto!".

Una condizione che si osserva sempre più spesso in vari paesi, sia occidentali che dell'estremo oriente (Corea del Sud, Giappone), è la cosiddetta *Sindrome di Hikikomori*, in cui il soggetto, per lo più adolescente, tende a ritirarsi

completamente da ogni rapporto sociale, abbandonando ogni interesse ed impegno, sprofondando così nell'isolamento e nella passività più estrema. E' dovuta a svariati fattori sociali e culturali ma necessita di studi più approfonditi per comprenderne a pieno caratteristiche, cause e rimedi.

Resta un bisogno di particolare attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali e ad un soddisfacimento genuino dei bisogni affettivi in età evolutiva, tenendo conto che viviamo in un contesto socio-culturale sovraccarico di informazioni e di stimoli ambientali, sicuramente eccessivi ma anche effimeri.

Per concludere dott. Peschechera può rivolgere un saluto alla nostra comunità...

Saluto tutti voi con un abbraccio gioioso: ho conosciuto una comunità ricca di fermento e di curiosità positive. Ho percepito un clima di condivisione serena e disponibilità al dialogo.

Mantenete sempre aperti al confronto con l'altro i vostri cuori e le vostre menti, esercitando un pensiero critico e non temendo di manifestare le proprie emozioni!

Dott. Francesco Peschechera



“La conoscenza ti permette di individuare per tempo le situazioni a rischio”

Gran Caffè Gambinus
Via C. Dante Cioce 24
76121 Barletta (BT)
327.9177508
email: michele8408@hotmail.it

Organizzazione eventi

Caseificio Le Bontà del Latte di Zagaria Michele
Produzione Latticini, Formaggi Specialità gastronomiche

Da noi trovi la mozzarella a FERMENTAZIONE NATURALE

Via Raffaele Di Bari, 23 - Barletta (nei pressi della Chiesa Santissima Trinità)
Tel. 380.1480892